

PALERM 
ROTARY



IL CASTELLO DELLA ZISA

ANNO NONO - NUMERI 4-5

LUGLIO - AGOSTO

SETTEMBRE - OTTOBRE 1979



ROTARY INTERNATIONAL
211° DISTRETTO - SICILIA E MALTA

ROTARY CLUB

PALERMO

DIREZIONE DELLA RIVISTA
UFFICIO SEGRETERIA DEL CLUB
PALERMO - PIAZZETTA BAGNASCO 7
C.A.P. 90141 — TEL. 33.23.73

DIRETTORE RESPONSABILE
TOMMASO MIRABELLA

REDATTORE CAPO
VINCENZO BAJARDI

SEGRETARIO
ALFONSO PARLATO

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI PALERMO
DECRETO N. 9 DEL 9 FEBBRAIO 1971

STAMPATO DALLA TIPOGRAFIA DE MAGISTRIS
SUCCESSORE VINCENZO BELLOTTI S.P.A. -
PALERMO - VIA GAGINI, 23

ROTARY CLUB PALERMO

CONSIGLIO DIRETTIVO :

Presidente

CAVADI Prof. Dott. AGOSTINO

e dal 18-10-'79

LOFFREDO Dott. MARIO

Past - President

GUCCIONE Dott. PIETRO

Vicepresidente e Presidente incoming

PAPAROPOLI Prof. Dott. GIUSEPPE

Consigliere Segretario

AMOROSO Dott. VINCENZO

Consigliere tesoriere

DRAGOTTA Dott. FRANCESCO PAOLO

Consiglieri

BUFFA Dott. ARISTIDE

PARLATO Dott. ALFONSO

PAVONE Prof. Dott. MICHELE

RUSSO BAVISOTTO Avv. GIOVANNI

Prefetto

GULLO Dott. ANTONIO

Delegato per la gioventù

RUTELLI Avv. MARIO

RIUNIONI CONVIVIALI :

VILLA IGIEA GRAND HOTEL

— il 1° e 3° giovedì non festivo ore 13;

— l'ultimo giovedì ore 20,30, con la partecipazione anche delle gentili signore dei rotariani

RIUNIONI NON CONVIVIALI :

— il 2° giovedì non festivo ore 21,30.



S. S. Giovanni Paolo II ai partecipanti alla LXX Convention del Rotary International

Carissimi,

Seguendo l'esempio del mio predecessore Paolo VI, sono lieto di dare il mio cordiale benvenuto ai membri del Rotary International. E' per me un piacere poter continuare, a livello internazionale, il dialogo che Paolo VI iniziò con voi alcuni anni fa a Milano e che proseguì poi a Roma. Anch'io sento il desiderio di riflettere insieme a voi sull'importanza dei vostri propositi e sulle vostre meritevoli attività. La vostra presenza, qui, oggi, segnala la presenza di una grande forza per il bene. Voi venite da diversi Paesi ed ambienti. Voi possedete una vasta esperienza nel campo economico, industriale, professionale, culturale e scientifico. Nella solidarietà della vostra associazione, voi trovate mutuo aiuto, reciproco incoraggiamento e un solidale impegno per promuovere il bene di tutti. Chi vi osserva con profondo interesse e viva attenzione avverte che voi state offrendo, con sincerità e generosità, i vostri talenti, le vostre risorse e le vostre energie al servizio dell'uomo. E sono certo che continuerete a trovare soddisfazione e realizzazione umana nel perseguire il nobile ideale di tendere la mano a tutta l'umanità. Infatti in ogni vostro gesto concreto di donare, di assistere, di aiutare altri ad aiutare se stessi, voi troverete un arricchimento per la vostra stessa vita. Dimostrando un sempre maggiore impegno per la causa dell'uomo, voi apprezzerete ancor più la insuperata dignità e grandezza dell'uomo, e nello stesso tempo la sua effettiva fragilità e vulnerabilità. E nei

vostri sforzi ed iniziative per il bene dell'uomo potete essere certi della comprensione e della stima della Chiesa Cattolica. La Chiesa è volentersamente a fianco di tutti coloro che promuovono il benessere umano, poiché è irrevocabilmente votata a questa causa in virtù della sua natura e della sua missione. Nella mia enciclica ho sottolineato la relazione tra la missione della Chiesa e l'uomo con questa affermazione: « L'uomo nella piena verità della sua esistenza, del suo essere personale ed insieme del suo essere comunitario e sociale — nell'ambito della propria famiglia, nell'ambito di società e di contesti tanto diversi, nell'ambito della propria nazione o popolo... nell'ambito di tutta l'umanità, quest'uomo è la prima strada che la Chiesa deve percorrere nel compimento della sua missione: egli è la prima e fondamentale via della Chiesa, via tracciata da Cristo stesso » (Redemptor Hominis 14).

In nome di questa sollecitudine della Chiesa per l'uomo, nella sua concreta realtà, permettetemi di aggiungere una parola di particolare incoraggiamento per il vostro attuale programma in cui si esprime il vostro impegno per la « salute, la fame, l'umanità ». Con esso vi proponete di collaborare al progresso spirituale e materiale della società, difendendo la dignità umana, applicando il principio di una retta condotta e praticando l'amore fraterno. Possa, questo programma, così concepito essere un costante contributo all'uomo da parte del Rotary International.

Le stesse tre parole schiudono vasti campi e numerosi suggerimenti alla genialità del vostro spirito di servizio. Mentre il mondo moderno riesce a produrre farmaci di qualità sempre migliore, una gran parte dell'umanità è ancora priva della più elementare assistenza sanitaria. Nonostante sforzi e risultati meravigliosi il campo della medicina preventiva resta ancora, in larga parte, una sfida da affrontare. La dignità dell'uomo esige un'attenta e competente sollecitudine per il settore della salute mentale — un campo nel quale si viene nuovamente a contatto con la fragilità e la vulnerabilità umana e nel quale è così indispensabile il più serio e fattivo impegno a favore della grandezza e della dignità dell'uomo. La fame, diffusa dovunque, resta ancora oggi una delle espressioni più eloquenti dell'aspirazione insoddisfatta dell'uomo al progresso e al dominio sulla creazione. Milioni di bambini lanciano al mondo le loro grida invocanti cibo. E allo stesso tempo, milioni di persone sono costrette a portare nei loro corpi e nelle loro menti i segni derivanti dalla mancanza di una adeguata alimentazione durante la loro adolescenza. Essi mostrano davanti al tribunale della storia le tracce indelebili di una condizione fisica o mentale parzialmente o gravemente menomata. Chiunque lo vuole, può constatare quanto sia reale la fame; nello stesso tempo la fame ha tante sfaccettature. L'uomo ha fame di cibo e nello stesso tempo si rende conto che non può vivere « di solo pane » (cf. Deut. 8; 13 - Mt. 4; 4); l'uomo ha fame di conoscere il Creatore, il Datore di ogni bene; ha fame di amore e di verità; l'essere umano è affamato di comprensione, di libertà e di giustizia, e di una pace vera e duratura.

Cari Rotariani, non è questo un campo immenso che offre tante possibilità di servizio al prossimo? Ogni altro problema che interessi la ricerca del progresso umano, sia nel campo dello sviluppo che in quello della liberazione, può essere raggruppato nella terza categoria: l'umanità — il miglioramento dell'umanità. Lavorare per l'umanità, servire gli uomini e le donne, dovunque, è un ideale splendido, specialmente quando è motivato dall'amore. A questo punto non vi sorprenda se, in queste mie riflessioni, aggiungo una parola, specialmente rivolta ai quei Rotariani che sono uniti a me nella fede cristiana. Proprio nel momento in cui parlava del progresso dell'uomo e dello sviluppo dei Popoli, Paolo VI proclamò la sua convinzione, che è pure la mia e di tutti i cristiani: « Mediante la sua inserzione nel Cristo vivi-

ficatore, l'uomo accede a una dimensione nuova, ad un umanesimo trascendente che gli conferisce la sua più grande pienezza: questa è la finalità suprema dello sviluppo personale » (Populorum Progressio 16).

E' proprio a questa « nuova dimensione », a questo « umanesimo trascendente » che desidero dare testimonianza oggi, proponendoli a complemento di tutte le iniziative del vostro nobile e meritevole programma di servizio. Perciò, considerando l'uomo come « la prima e fondamentale via della Chiesa » (Redemptor Hominis 14) non posso non proclamare nello stesso tempo che « Cristo è la via principale della Chiesa ». (ib. 13).

Infine, vi prego di esprimere a tutti i membri del Rotary International, ai vostri colleghi sparsi in tutto il mondo, i sentimenti della mia stima per gli sforzi che state compiendo a favore dell'umanità. Possa il vostro generoso servizio rendere onore ai vostri rispettivi paesi e tradursi nella gioia della vostra vita quotidiana. Il mio speciale saluto va ai vostri bambini e ai vostri più anziani familiari, e le mie preghiere tengono presenti i tanti desideri che nutrite nel vostro cuore. Voglia il Signore sostenere il Rotary International nella nobile causa di servire l'umanità — l'umanità del bisogno.

Il Messaggio di James Lafayette Bomar

*Presidente del Rotary Int.
per l'anno 1979-80*



Cari amici,

Per 75 anni i Rotariani sono stati i te-dofori che hanno illuminato il cammino verso una condizione di vita migliore per migliaia di persone in molti Paesi.

Come le staffette olimpiche, abbiamo ricevuto dai nostri predecessori una fiaccola — quella del servizio — che porta la luce nelle zone oscure dell'umanità, dove si annidano intolleranza, ignoranza, malattia e fame.

La fiaccola del servire rotariano si accese nel 1905. Dopo essere passata di mano in mano, è ora retta da oltre 850.000 Rotariani in circa 18.000 comunità sparse in tutto il mondo.

Gli orizzonti del Rotary si ampliano sempre più. Dinanzi a noi si schiudono ora nuove possibilità di recare la luce del servizio, dell'amicizia e della comprensione reciproca alla vita di molti altri, ovunque essi si trovino. Nel nostro risoluto progredire verso la pace facciamo sì che l'ideale del servire illumini la nostra via e che tutti i Rotariani, unendo la propria voce a migliaia di altre in uno stesso anelito di pace, sappiano riconoscere la dignità di tutti gli uomini, comprendano le loro necessità e siano solleciti nell'aiutarli. Si sappia che il Rotary è presente ovunque ed agisce.

Abbiamo ricevuto un retaggio. Abbiamo un compito da svolgere. Abbiamo molte vie aperte davanti a noi. Proseguiamo, dunque, il nostro cammino in uno spirito di amicizia universale, facendo sì che *l'ideale del servire illumini la nostra via*.

Lo scopo del Rotary è quello d'incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare esso si propone di:

1. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale.
2. Informare ai principii della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per servire la società.
3. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto di servizio.

4. Propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.

... nel club

Impegniamoci più intensamente nei programmi e nelle attività del club.

Illuminiamo la via ai nuovi soci. Aiutiamo ad accrescere e a rafforzare le file del Rotary mostrandoci solidali e solleciti verso gli altri.

... nel campo professionale

Promoviamo nell'ambiente di lavoro una maggior coscienza e un maggior rispetto delle norme di etica professionale.

Facciamo sì che siano rispettati maggiormente il valore di qualsiasi professione e il ruolo svolto da ogni individuo attraverso il proprio lavoro. Additiamo ai giovani carriere utili alla comunità.

... nella comunità

Evidenziamo i problemi che dividono le nostre comunità, allo scopo di trovarne le soluzioni e in modo che gli estranei diventino vicini e amici.

Aiutate i giovani e gli anziani, i minorati e i poveri a potenziare la propria personalità e ad inserirsi nella vita sociale.

... nel mondo intero

Combattiamo l'incomprensione e la sofferenza; favoriamo la concordia, la comprensione reciproca e la pace attuando il Programma: Salute fame e umanità, l'Azione di pubblico interesse mondiale, la Fondazione Rotary, il Programma di gemellaggio per club e distretti e gli scambi personali.

Amichevolmente

JAMES L. BOMAR, Jr.